

intervista all'Assessore alla Sanità della regione Liguria Claudio Montaldo

Ospedale di vallata, Villa Scassi e sanità in Liguria

Agli inizi del mese di ottobre è arrivata la conferma che l'ospedale di vallata si farà: l'importante notizia che coinvolge direttamente la Valpocevera e, indirettamente, l'intero sistema ospedaliero cittadino ha lasciato molti interrogativi sui quali il Gazzettino ha cercato di far luce incontrando l'Assessore alla Sanità della Regione Liguria Claudio Montaldo. L'intervista, che proponiamo qui di seguito, è stata un'ottima occasione per ampliare il discorso anche su altri temi di attualità quali l'ospedale Villa Scassi ed i problemi della sanità nella nostra regione.

- Ass. Montaldo, durante il consiglio regionale del 4 Ottobre è stata ufficializzata la costruzione dell'ospedale di vallata nell'ex area Mira Lanza di Rivarolo: può indicarci le linee generali del progetto e la tempistica?

"Il progetto dell'ospedale di vallata è nato nell'aprile 2000, all'epoca della presidenza Mori, con una delibera di giunta che approvava il progetto di riqualificazione dell'assistenza sanitaria nella città di Genova.

Nei cinque anni trascorsi dalla delibera l'iter ha evidenziato alcune

complessità, accentuate anche dal cambio di Giunta e dal fatto che vennero prese in considerazione diverse localizzazioni. A Gennaio 2002 la Giunta decise per l'area ex Mira Lanza e iniziò la procedura di gara che fu vinta, a ridosso delle elezioni, da Pirelli R.E..

Quando sono stato nominato Assessore alla Salute nel maggio del 2005, mi è sembrato naturale, oltre che opportuno, chiedere alla ASL3 uno studio approfondito di carattere funzionale ed economico sulla gestione del futuro ospedale e sull'impatto prevedibile sulla rete esistente. Ho così scoperto che questo tipo di studi non era disponibile non solo sull'ospedale di vallata ma anche per tutti i nuovi ospedali previsti dalla Giunta Biasotti, cosa particolarmente grave alla luce della complessa situazione della sanità ligure.

Sulla base delle valutazioni fornite da ASL3 in merito a opportunità, costi e procedure la Giunta, il 30 settembre 2005, ha deliberato di proseguire la procedura, dando il via libera alla ASL3 per attivare il protocollo di intesa relativo alla viabilità e formalizzare l'aggiudicazione a Pirelli R.E. dell'incarico.

Abbiamo deciso, inoltre, di proseguire l'analisi epidemiologica del Ponente e la valutazione dell'offerta attuale per definire in modo ottimale l'articolazione dei servizi offerti dal nuovo ospedale e le conseguenti sostituzioni necessarie nella rete esistente, nella logica di una forte interdipendenza degli ospedali del ponente e di Villa Scassi.

Ritengo che si debba procedere con la realizzazione dell'ospedale di vallata sia perché vi sono ormai impegni contrattuali col promotore Pirelli R.E., che obbligherebbero comunque a pagare il progetto e aprire un contenzioso, ma anche per ragioni di politica sanitaria. Le nostre strutture sono antiche, una struttura nuova è una opportunità di svecchiamento di sistema".

- Che destino avranno gli ospedali Celesia di Rivarolo e Gallino di Pontedecimo?

"La realizzazione dell'ospedale di vallata comporta delle conseguenze sulla rete esistente, e in particolare su Gallino e Celesia. Le politiche sanitarie, condivise a livello Stato Regioni, indicano che è necessario spostare sul territorio alcuni servizi, che tradizionalmente sono tipici di un ospedale ma nella realtà possono essere forniti, in modo più adeguato e vicino al cittadino, da presidi diffusi. Mi riferisco a servizi di diagnostica (RX, ecografie, ...), prestazioni specialistiche, luoghi di prelievo, ecc..

D'altro lato la sanità ligure presenta un eccesso di posti letto per acuti (circa 1000 posti in più rispetto agli standard) e una carenza di posti letto per cure intermedie e riabilitazione (circa 1000 in meno). In attesa dell'ospedale di vallata (non meno di 4-6 anni) ci si avvia quindi verso una trasformazione del Celesia in presidio per cure intermedie, riabilitazione e attività ambulatoriali, mentre il Gallino, sul quale sono già stati fatti investimenti per ristrutturazioni pari a oltre 6 milioni di euro, avrà un presidio di Pronto Soccorso per 24 ore, oltre a reparti di Ortopedia e Cardiologia".

- I lettori del "Gazzettino" hanno manifestato preoccupazione alla nostra redazione in quanto i giornali cittadini hanno parlato di "ridimensionamento" dell'ospedale Villa Scassi come conseguenza dell'apertura dell'ospedale di vallata: come ed in che modo verrà modificata la struttura di Sampierdarena?

"Per quanto riguarda l'ospedale Villa Scassi, sul quale sono stati già investiti quasi 30 milioni di euro, non si è mai parlato di soppressione ma di riqualificazione, nell'ottica di una rete ospedaliera, a livello regionale e del ponente in particolare. ASL3 e Villa Scassi stanno già lavorando per identificare possibili ambiti di integrazione sulle specialità e i servizi per i 7 presidi ospedalieri del ponente, allo scopo di salvaguardare e migliorare quantità e qualità dei servizi offerti ai cittadini".

- Assessore Montaldo, il Presidente Burlando ha voluto che lei si occupasse del difficile e scomodo assessorato alla Sanità: quali sono



L'Assessore Claudio Montaldo

le problematiche più evidenti che ha dovuto affrontare in questo primo periodo?

"Il settore della sanità è sicuramente un settore complesso ma anche entusiasmante. I problemi esistono ma i servizi offerti dal sistema sanitario regionale ai cittadini sono in generale buoni, con punte di qualità che vanno valorizzate e messe a disposizione del sistema. La politica sanitaria regionale è cambiata, da un obiettivo di competizione tra le aziende, che si è rivelato deleterio perché ha duplicato le funzioni e moltiplicato i costi, a un obiettivo di competizione tra le aziende, che si è rivelato deleterio perché ha duplicato le funzioni e moltiplicato i costi, a un obiettivo di sistema in senso stretto, di rete di servizi. Da un'ottica ospedalocentrica a servizi sul territorio e vicini al cittadino. Da una sanità in funzione delle risorse a una sanità in funzione dei bisogni. Bisogni che, ad oggi, nessuno ha indagato in modo sistemico con analisi epidemiologiche complete".

- Il deficit della Regione in materia sanitaria è pesantissimo e proprio

in questi giorni emergono le prime decisioni della giunta per ridurre questo buco di centinaia di milioni di euro: può spiegarci brevemente quali sono le principali strategie per ridurre tale disavanzo?

"Purtroppo il deficit sanitario è pesante e la finanziaria 2006 non ci aiuta. Per quanto riguarda la nostra Regione l'attenzione è posta soprattutto al rallentamento della crescita della spesa e, dal lato delle entrate, alla vendita di parti del patrimonio, previo cambio di destinazione, affinché il valore dei beni sia realistico.

Infine non è escluso che si renda necessaria una manovra fiscale regionale per far fronte alla carenza di risorse trasferite dal governo.

Le nuove risorse, oltre a coprire il disavanzo, ormai strutturale, dovranno servire a garantire nuovi servizi, in particolare per gli anziani, le persone non autosufficienti e tutte le condizioni di fragilità e disabilità".

Daniele Ghigliano



TATI MODA

Via A. Cantore 31 B/r
16149 Genova - tel. 010 460859

Esclusivista per Giò Anna, Krizia jeans,
Anne Claire e Carla Carini

Un successo mondiale il Nautico a Genova



I nove giorni più belli dell'anno sono terminati. L'Euro salone ha chiuso con un successo veramente imprevedibile. Abbiamo scritto Euro salone, non perché sia considerato europeistico, ma per gli Euro (valuta) che l'hanno contraddistinto. Centinaia di barche, non barchette, sono state vendute in questi nove giorni, e gli "euro" che sono circolati possono essere considerati in "stazza", pari quelle degli yacht e superyacht che hanno fatto da protagonisti alla Fiera di Genova. Record di visitatori: 320 mila i presenti, 800 milioni di euro relativi alle "barche" vendute, ma pensiamo che le vendite realizzate siano state molte di molti euro di più. Un miliardario americano ha acquistato uno yacht da cinque milioni e mezzo, un romano ha "tirato" al più bello scafo che c'era fra i "grandi", dove era ormeggiato anche quello di Mancini.

Se dovessimo ripetere i nomi dei vip, rifaremmo una "vetrina" oramai nota, pertanto evitiamo ai nostri lettori che, forse, la barca non sono riuscita a farsela, di invidiare quelli che invece ce l'hanno....

Sono stati nove giorni di nautica e di sogni e non solo. Sport, spettacolo e cultura hanno accompagnato il ritmo, nelle anteprime internazionali, nei convegni e negli incontri che hanno arricchito il programma di questo 45° Salone Nautico Internazionale.

A Genova si sono incontrate passione, curiosità, sport e - naturalmente - business legati alle novità più importanti della nautica. Il numero delle persone che sono entrate in Fiera hanno superato dieci volte gli spettatori di un derby a Marassi.

A tutti le cose meravigliose esposte sono piaciute: rappresentavano anche la professionalità e la manodopera di lavoratori eccezionalmente specializzati, che hanno fatto aumentare del quasi nove per cento la produzione di barche in Italia. Una pagina d'oro genovese sfogliata sul volume mondiale della nautica. Sì, mondiale, perché il mondo, in questo campo, ci sta a guardare.

An. V.